

AL PIERMARINI

IN FAMIGLIA

CECILIA, LA SORELLA ARPISTA: «RICCARDO SE LO MERITA SONO MOLTO FELICE PER LUI»

IL SINDACO

PISAPIA: «QUANDO SARÀ UFFICIALE, FAREMO SUBITO LE NOSTRE VALUTAZIONI»

— MILANO —

LA DECISIONE SOSTITUIRÀ BARENBOIM NEL 2017

CI SONO I FAVOREVOLI. I contrari. E gli indecisi. Come sempre, verrebbe da dire. La scelta di Riccardo Chailly come nuovo direttore musicale della Scala divide anziché no gli orchestrali: «Forse è proprio per questo che non siamo riusciti a far sentire la nostra voce — osserva uno di loro —. Invece di proporre un solo nome, ne abbiamo fatti una decina...». Probabilmente, alla fine il futuro sovrintendente Alexander Pereira — che dovrebbe ufficializzare la decisione con un comunicato al ritorno dal viaggio in Cina — avrebbe comunque optato per Chailly, in ballottaggio da tempo con l'altro candidato forte Daniele Gatti, che il 7 dicembre aprirà la stagione del Piermarini con la Traviata. Certo che i mille distinguo emersi in questi mesi non hanno fatto altro che indebolire la posizione dei musicisti, che ora si starebbero preparando a un sondaggio-lampo: niente referen-

Pereira ha scelto Chailly L'orchestra si spacca: al via sondaggio-lampo

dum su Chailly, del quale nessuno mette in dubbio l'eccellenza artistica, bensì una consultazione a scrutinio segreto con una rosa più ampia di papabili. In realtà, anche questa iniziativa sarebbe in dubbio. Il motivo? Il solito: non

c'è accordo su tempi e modi. Nel frattempo, arrivano i primi commenti alla notizia dell'imminente nomina del maestro milanese, che iniziò proprio alla Scala come assistente di Claudio Abbado: «Ne sono lieto — afferma l'ex so-



1973

L'anno in cui il maestro è diventato assistente dell'allora direttore musicale Claudio Abbado al Teatro alla Scala

1978

L'anno in cui Chailly ha esordito sul podio di via Filodrammatici come direttore d'orchestra nella ripresa dei Masnadieri di Verdi

sovrintendente Carlo Fontana, oggi presidente dell'Agis — sono legato a lui da una grande amicizia e da una profonda stima professionale». Entusiasta pure la sorella di Chailly, l'arpista Cecilia, che a fine mese presenterà un album coi suoi brani migliori per la Sony: «Se lo merita, sono molto felice». L'ha già sentito? «Non ancora, è impegnato». Sì, nelle prove di un concerto a Lipsia, dove ricopre dal 2005 (contratto prolungato fino al 2020 lo scorso giugno) l'incarico di direttore principale del *Gewandhausorchester*: «Ne parleremo presto». Cauti il sindaco-presidente Giuliano Pisapia: «Quando sarà ufficiale — chiosa — ne prenderemo atto e daremo le nostre valutazioni». Va all'attacco Giancarlo Albori, segretario territoriale Slc-Cgil: «Noi non abbiamo nulla contro Riccardo Chailly, a cui riconosciamo un alto valore, ma troviamo discutibile il metodo con cui la dirigenza della Scala si attiva».

N.P.

di **NICOLA PALMA**

— MILANO —

NEI PROSSIMI GIORNI, centinaia di lavoratori ed ex lavoratori della Scala riceveranno una lettera dell'Asl: dentro ci troveranno il certificato di riconoscimento dell'esposizione all'amianto. Sì, perché l'azienda sanitaria di via Statuto ha approvato la relazione del Comitato Ambiente Salute della Cub, dividendo i dipendenti per mansioni svolte in via Filo-

SOTTO SORVEGLIANZA
Particolarmente colpiti
vigili del fuoco, elettricisti
e tecnici dei laboratori

drammatici (e nelle altre sedi della Fondazione) e periodo di permanenza in teatro. Andiamo per ordine. Per quanto riguarda gli assunti fino al 2001 (la legge che ha messo al bando l'asbesto è datata 1992), sono 9 le categorie particolarmente colpite dalla fibra killer: elettricisti, meccanici, vigili del fuoco, attrezzisti, macchinisti, sarte, costumiste, addetti alle pulizie e magazzinieri sono stati vittime di alta esposizione, secondo i parametri della Regione. Il motivo? Per molti di loro è stato dannoso

Amianto in teatro, l'Asl conferma: «Lavoratori esposti per decenni»

Visite mediche e controlli per centinaia di dipendenti

il contatto con il vecchio sipario, detto «pattona», e con gli stipiti delle porte tagliafuoco, nonché l'uso di coperte di amianto per i proiettori luci posizionati sulla buca d'orchestra e la vicinanza ai canali di aspirazione e ventilazione del Piermarini. Discorso simile vale per gli artisti, anche se nel caso di orchestrali, coristi e ballerini è stata accertata un'esposizione media. A cosa hanno diritto ora? La normativa prevede l'iscrizione nel registro lombardo degli esposti «per causa professionale» e la possibilità (facoltativa) di usufruire della sorveglianza sanitaria gratuita (visite mediche, esami radiologici, test di funzionalità respiratoria) da parte della Clinica del lavoro. Passiamo ai dipendenti assunti dal 2002 in avanti, cioè dopo l'intervento di bonifica e ristrutturazione del teatro: confermata l'alta esposizione per i vi-

gili del fuoco, a contatto con l'interno volta della platea intrisa di coperture e tubazioni in amianto, e per i fonici, che fino al 2010 hanno manipolato le componenti elettriche delle cosiddette «ribaltine» e adoperato i fari di sala adiacenti agli oblò ricoperti di amianto ricavati nella cupola di legno della volta platea; nessuna esposizione, invece, per tutti gli altri lavoratori.

POI CI SONO le maestranze di stanza nei laboratori alla Bovisa e all'ex Ansaldo di via Bergognone: alta esposizione per meccanici, falegnami, scenografi, pittori, scultori e addetti alla squadra trasporti a contatto con coperte di amianto per saldature nella sala detta «miniera» e scenografie ammalorate come quella del Romeo e Giulietta del 1992, bonificata prima di finire in discarica. Soddissfatti i sindacalisti della Confederazione



Stéphane Lissner

unitaria di base, che si battono da anni contro l'asbesto: sono stati loro a far compilare ai dipendenti scaligeri decine e decine di questionari, in seguito consegnati ai funzionari dell'Asl. Alla fine, hanno avuto ragione. Ovviamente, precisano dalla Cub, che mercoledì prossimo terrà una conferenza informativa nella sala riunioni dei gruppi consiliari del Comune (alle 10 in via Marino 2), l'iscrizione nel registro degli ex esposti

LE CURE
Esami radiologici costanti
e verifiche di funzionalità
respiratoria dalla Regione

all'amianto «non prevede benefici o risarcimenti pensionistici»: la legge attualmente in vigore li riconosce solo a coloro ai quali viene diagnosticata una malattia direttamente correlata alla fibra killer, vale a dire placche pleuriche, asbestosi, mesotelioma o tumore polmonare. I controlli medici serviranno proprio a escludere che i lavoratori abbiano contratto una di queste patologie. La speranza è che tutti gli esami diano esito negativo.

nicola.palma@ilgiorno.net

— MILANO —

IL VERTICE INCONTRO DIREZIONE-SINDACATI

Bilancio, 1 milione per il pareggio Nel 2014 il restauro di via Verdi: due anni per demolire e ricostruire

to ieri mattina, nel corso di una lunga riunione in teatro: da una parte, il dg Maria Di Freda e il direttore del personale Marco Amoruso; dall'altra, i delegati di Cgil, Cisl, Fials e Uil. I vertici del Piermarini hanno spiegato

in che modo sono riusciti a risalire dall'iniziale deficit di 3,5 milioni di euro: come anticipato dal *Giorno*, la parte più consistente del buco è stata coperta con i 2,5 milioni di risorse in eccedenza accantonate per la ristruttura-

zione della palazzina di via Verdi. A proposito, nel primo semestre del 2014 partirà finalmente il progetto che prevede demolizione e ricostruzione dello stabile attiguo alla Scala, indispensabile per dare più profondità al

palco e poter così gestire 4-5 spettacoli in contemporanea: il cantiere dovrebbe chiudersi a fine 2016. Un intervento-chiave per il futuro della Fondazione, anche perché il restyling permetterà il trasferimento in via Verdi degli impiegati attualmente di stanza in via Torino (uffici in affitto) e della biglietteria di piazza Duomo. «L'importante è che venga riconosciuto l'integrativo», taglia corto Domenico Dentoni, numero uno Uilcom. Prossima tappa mercoledì: i sindacati vedranno Lissner e il successore Alexander Pereira. **N.P.**

MANCANO SOLO 1,15 milioni di euro per raggiungere il pareggio di bilancio. Alla Scala ne sono sicuri: nei mesi che restano da qui al 31 marzo 2014, l'ulteriore spending review in programma (più i 400mila euro attualmente congelati dal Comune) consentirà di centrare l'obiettivo già preannunciato dal sovrintendente Stéphane Lissner, senza intaccare il tesoretto da 4 milioni messo da parte per pagare l'integrativo ai lavoratori. Dei conti di via Filodrammatici si è parla-